Anno XXV — Lunedì 19 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 249

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Siamo nella stagione dei convegni; sovrani e ministri bramano di visitarsi fra di loro e di scambiarsi le loro idee sull'attuale situazione politica.

La malattia d'una poetica regina ha portato la corte rumena a respirare le fresche italiche aure e il nostro Re, naturalmente, ha visitato l'ospite regale e ne ricevette altra visita in contraccambio.

Il convegno di Umberto col re di Rumenia, mise subito in movimento tutti i politicastri; si suppose — e forse con ragione — dell'adesione del regno latino di Oriente alla triplice alleanza.

Italia e Rumenia, amiche e alleate! Finalmente, fra tanto guazzabuglio di unioni innaturali, abbiamo un'alleanza simpatica e naturalissima e la quale non ha certo lo scopo di opprimere la libertà e l'indipendenza degli altri popoli.

Che almeno tutti gli stati le cui basi sono giustizia e libertà potessero unirsi in una vera e santa alleanza contro i despoti che opprimono i popoli!

A Milano e a Monza hanno avuto luogo, durante la settimana, altri convegni, di molta importanza.

Il gran cancelliere di S. M. l'imperatore delle Russie, de Giers, ha avuto un colloquio con S. E. di Rudinì a Milano e poi andò a complimentare S. M. il Re Umberto, a Monza.

Codesto convegno ha dato luogo a molti e variati commenti. In generale però lo si ritiene come un sintomo pacifico.

La Russia ha dimostrato sempre simpatie per l'Italia e credesi da molti che l'andata di de Giers a Milano e a Monza, sia stato, più che altro, un atto di cortesia e di deferenza verso il Re Umberto.

E' certo però che il convegno ha suscitato un po' di malumore a Parigi non solo, ma pure a Vienna e a Berlino.

L'Italia non è la quantità *negligeable* che alcuni *chauvinisti* stranieri vorrebbero far credere, e perciò è naturale che le maggiori potenze procurino di rendersela amica o per lo meno non avversaria.

La situazione generale politica si mantiene tuttavia molto oscura, e nulla ancora accenna ad un *rinsavimento* delle potenze e ad un graduale avviamento verso una pace sicura e duratura.

I giornali ufficiali ed officiosi sono intrecciati con rami d'olivo, ma gli armamenti continuano su vasta scala e non accennano punto a diminuire.

Le questioni che dividono le potenze d'Europa sono d'indole troppo grave per poter essere sciolte in modo pacifico, nè fra coloro che dirigono la politica europea si trova alcuno cui stia più a cuore la felicità dei popoli, anzichè la libidine del potere o un falso amor proprio.

***

Le sedute del *Reichsrath* di Vienna non offrono nessun interesse finora; la lotta fra tedeschi e czechi non è ancora incominciata, ma non si farà aspettare a lungo e certo avrà principio colla discussione del bilancio che è imminente.

E' impossibile di prevedere l'esito che avranno le discussioni nella Camera, essendo i diversi partiti più accaniti l'uno contro l'altro di quanto lo fossero all'epoca della proroga nella decorsa estate.

Fra le cose non improbabili vi è che qualche gruppo abbandoni romorosamente la Camera, oppure che il Governo si vegga costretto a sciogliere la medesima ed indire nuove elezioni, colla certezza di avere una camera poco dissimile dall'attuale.

Le faccende interne dell'Austria vanno tutt'altro che bene; appena l'imperatore è partito dalla Boemia, sono incominciate di nuovo le dimostrazioni contro i tedeschi. A Praga, una sera, la folla invase, tumultuando, il teatro tedesco, incutendo spavento negli spettatori, la maggioranza dei quali fuggì nella strada per timore di danni maggiori.

Il governo austriaco paga ora il fio della sua fatale politica del *divide et impera*, avendo bensì raggiunto lo scopo di *dividere* le popolazioni a lui soggette, ma, anzichè *imperare* ha fatto sempre *scemare* la propria autorità.

Anche in Ungheria, dove la sessione parlamentare sarà breve, essendo prossima l'epoca della scadenza legale della Camera, la situazione si presenta agitata.

L'opposizione riunita della destra, sinistra temperata ed estrema sinistra, si prepara a combattere il ministero Szapary con accanimento.

Alle molte cause di malumore che fanno buon giuoco all'opposizione, se ne è ora aggiunta un'altra contro il ministro del Commercio, perchè ha fatto proibire la vendita di un giornale nelle stazioni della ferrovia dello Stato.

Gli studenti dell'università di Budapest hanno fatto un chiasso indiavolato; hanno fischiato il ministro quando andava alla Camera e sono andati a fischiarlo sotto le finestre della sua abitazione.

Si venne a collisione fra studenti e polizia e furono fatti parecchi arresti.

Alla Camera furono presentate interpellanze su questi fatti e ora si attende come il ministero saprà cavarsela da tante difficoltà.

***

Il socialismo fa continui progressi in Germania. Anche nelle recenti elezioni che ebbero luogo nella Sassonia per la Dieta di quel regno, i candidati socialisti trionfarono in parecchi importanti collegi, con grande maggioranza.

Il deputato socialista Bebel, parlò ultimamente in una pubblica adunanza.

Disse che la politica borghese ha favorito lo sviluppo del socialismo, credendo di combatterlo. Deplorò l'annessione dell'Alsazia e Lorena, ed aggiunse che l'unità nazionale, finora non riuscì a profitto che delle classi dirigenti. Accentuò che i socialisti vollero e vorrebbero ancor oggi un accordo colla Francia; ma se questa si farà sostenitrice dell'autocratismo russo, essi, loro malgrado, dovranno unirsi alle classi borghesi per combattere a tutt'oltranza un connubio fatale alla libertà.

Bebel si addimostrò nemico accerrimo del dispotismo russo, contro il quale ebbe parole di fuoco. Concluse augurando che i russi vengano rimandati in Asia e che possa ristabilirsi la Polonia, come antemurale contro le invasioni moscovite.

Il deputato socialista in questo suo discorso si mostrò molto *pratico* e diede a vedere che in Germania, i socialisti, sopra di tutto, mettono l'idea della patria.

Martedì la città di Berlino ha celebrato una festa della scienza. L'illustre professore Wirchow, il più chiaro patologo vivente, compiva il suo 70° anno di età.

Il distinto scienziato e rappresentante liberale si ebbe numerosissime attestazioni di stima non solo da Berlino e dalla Germania, ma pur anco dall'estero.

Nè l'Italia rimase addietro nell'onorare l'insigne nome.

Re Umberto lo nominò *motu proprio* gran cordone dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro; parecchie delle nostre università e diversi uomini illustri si congratularono affettuosamente col distinto professore.

***

Un paese, ricco di libere istituzioni, fa ora parlare di sè a cagione delle sue vivaci lotte intestine. Intendiamo alludere alla Svizzera, che dopo le discordie suscitate dalla lega cattolica del *Sonderbund*, di funesta memoria, erasi data ad accudire alle sole e feconde industrie della pace.

Il partito clericale che in ogni città, in ogni borgata, è sempre accerrimo avversario d'ogni civile progresso, agita di nuovo la fiaccola della discordia nella libera Elvezia.

Il Canton Ticino è in ispecialità fatto segno alle ire clericalesche che spingono i fanatici fino al delitto; come avvenne in questi giorni a Mendrisio, ove fu stilettato un farmacista per l'unica ragione ch'era *liberale!*

Queste discordie, a lungo andare, potrebbero riuscire fatali alla stessa esistenza della libera confederazione circondata com'è, da potenti stati.

Se la Svizzera riescirà a debellare l'idra clericale che qua e là erge minacciosa la lurida testa, essa sarà rispettata da tutti e nulla avrà da temere; ma se il clericalismo vi prenderà piede stabile i bei giorni della libera Elvezia non saranno più molti.

***

La morte di Parnell e il discorso di Gladstone a Newcastle, continuano ad essere oggetto dei commenti della stampa inglese.

I partigiani di Parnell, che in Irlanda sono ancora molto numerosi, tennero una riunione in cui dichiararono che essi rimarranno fedeli al programma dell'estinto loro duce, e pronunciarono un voto di biasimo contro coloro che aderiscono al programma di Gladstone.

I parnellisti, non pere però, che potranno conquistare di nuovo le masse, avendo contro di loro il clero cattolico, che in Irlanda è una potenza.

L'entità della loro forza si vedrà nelle prossime elezioni, e generalmente si crede che rimarranno in forte minoranza.

Unionisti e conservatori, nelle riunioni e nei giornali, combattono il programma di Gladstone, che dicono o troppo vasto o troppo nebuloso.

Le prossime elezioni generali inglesi saranno molto interessanti, poichè i partiti si presenteranno alle urne con programmi ben definiti.

Non si è potuto finora ottenere l'accordo di tutta la parte liberale. Si avranno anche nella prossima campagna elettorale i liberali che chiameremo gladstoniani e i liberali unionisti che votano coi conservatori.

L'Inghilterra è sempre però alla testa d'ogni progresso civile e politico, e siano al potere liberali o conservatori, nella nebbiosa Albione non si indietreggia mai.

***

Giovedì la Camera francese ha ripreso la sua attività; ci fu una breve seduta ma il serio lavoro comincierà domani colla discussione del bilancio, principiando da quello degli esteri.

Discussioni molto importanti si avranno al Senato, al quale verranno sottoposte le tariffe doganali votate dalla Camera.

La stampa francese continua a punzecchiare l'Italia a proposito delle dimostrazioni del Pantheon; qua e là sorge qualche voce benevola.

Il governo della Repubblica si è però dimostrato correttissimo e non fece nessun atto che abbia anche una lontana idea di offesa all'Italia.

Un leale avvicinamento fra i due stati ritornerebbe proficuo ad ambi e sarebbe garanzia pel mantenimento della pace; tutto dipende però dalla Francia, poichè l'Italia, come abbiamo già altra volta osservato, nulla ha da rimproverarsi nei suoi rapporti colla Repubblica.

Pare che la Francia voglia correre un'altra avventura africana, volendo assoggettarsi le tribù nomadi che vivono fra la frontiera algerina e l'impero del Marocco.

Questa nuova conquista francese — se avverrà — potrebbe essere causa d'altre complicazioni ed alienare le simpatie degli spagnuoli dalla Francia, poichè la Spagna ritiene sempre il Marocco come un suo feudo.

Le tribù nomadi contro le quali vorrebbe guerreggiare la Francia, sono sotto la protezione del Marocco e se saranno attaccate, questo stato accorrerà in loro difesa.

Speriamo che il governo francese ci penserà molto prima di aggingere un altro punto nero nella politica generale, che ne ha già a sufficienza; poichè l'occupazione del Marocco da parte dei francesi, oltre l'opposizione della Spagna, susciterebbe pure quella dell'Italia e dell'Inghilterra.

***

Dalla Spagna non ci giunsero ulteriori notizie circa alla congiura con intenti repubblicani, recentemente scoperta. La situazione politica non pare che sia allarmante; mentre invece sembra che sia molto difficile la situazione finanziaria.

Un curioso fenomeno avviene ora nelle provincie basche e nella Navarra, già focolari del *carlismo*.

Per quelle popolazioni don Carlos ed anche il Papa sono troppo.... liberali! Esse vorrebbero vedere restaurato il governo che vigeva ai tempi di Filippo II con la S. Inquisizione e relativi roghi! Il partito che s'inspira a queste idee è nelle due provincie numeroso ed è diretto dal marchese di Nocedal, che è riuscito deputato alle Cortes.

I seguaci del tremendo marchese hanno preso il nome di *integristi* e minacciano anche di uscire dalla chiesa cattolica, ch'essi dicono infetta di liberalismo, e formare una setta intransigentissima, a parte!

Dunque prepariamoci a ricevere, fra non molto, il seguente telegramma:

Madrid (data). Nelle provincie basche e nella Navarra è scoppiata una tremenda insurrezione al grido di: Viva S. Domenico, l'inquisizione, la tortura e il rogo.

Che fra le sorprese dell'avvenire ci si prepari anche un ritorno ai tempi di Torrequemada e Pietro Arbues?

Sarebbe un *fine de siecle* proprio *charmant!*

***

In Russia, dove i Torrequemada scismatici sono sempre in auge, regna una spaventevole carestia e l'invernata che s'approssima si annunzia oltremodo desolante.

Il governo dell'autocrata trova però sempre denari per mantenere uno sterminato esercito che è un permanente pericolo per la pace europea.

Il granducato di Finlandia, unica fra le provincie russe che godette sempre d'una speciale autonomia, rispettata da tutti gl'imperatori che giuravano fedeltà alla costituzione finlandese, come giurò anche Alessandro III, si vede ora orbato di tutti i suoi storici diritti.

Un decreto imperiale ha introdotto la lingua russa come lingua ufficiale nel granducato, tolse e restrinse altri diritti lasciando alla dieta solamente un simulacro d'autorità.

E il governo russo dovrebbe essere apportatore d'una nuova civiltà all'Europa!

***

Dal paese delle rivoluzioni, cioè dall'America meridionale, ci si annuncia un tentativo insurrezionale a Montevideo, che venne però represso.

Anche a Rio Janeiro vi furono dei tumulti popolari contro la polizia, ma che non sono da attribuirsi a cause politiche.

***

Non è ancora fissato il giorno in cui S. E. di Rudinì terrà l'annunciato discorso a Milano, ed anzi torna a far capolino l'idea del banchetto che i partigiani di questo sistema.... parlamentare vogliono a tutti i costi far *ingojare* all'on. ministro.

I dissensi ministeriali esistono solamente nelle colonne dei giornali della così detta opposizione, la quale continua a mantenersi clandestina negli uomini e nelle idee.

Le prospettive per il bilancio 1892-93 si presentano abbastanza buone e non vi è alcuna idea di proporre nuove imposte.

Stuonano alquanto le nuove verifiche per la tassa di ricchezza mobile e le proteste sono pressochè generali; è sperabile che il ministro delle finanze prenderà in considerazione i reclami veramente giustificati.

Parlasi della abolizione del ministero delle poste e telegrafi; ciò sarebbe una buonissima misura e una bella economia, poichè codesto ministero non ha portato finora che confusione e maggiori dispendi.

L'idrofobia clericale è divenuta qualchecosa di spaventevole dopo le provocazioni del Pantheon.

I nostri giornali clericali vanno a pescare tutti i vituperi che si scrivono contro l'Italia dalla stampa cloaca clericale della Francia e del Belgio e li riportano, gongolanti di gioia, aggiungendovi del proprio ancora maggiori insolenze! E' proprio una gazzarra antipatriotica nella quale, è doloroso a dirsi, i clericali italiani superano di molto gli stranieri nello scagliare i più vigliacchi insulti contro la propria patria.

Udine 18 ottobre 1891.

Assuerus

Il principe di Rumania sposo

Scrivono da Pallanza che l'arrivo colà del principe Leopoldo di Hohenzollern — padre del principe ereditario di Romania — è posto dagli intimi della piccola corte romena, in stretto nesso con un progetto di matrimonio di questo giovane principe con una principessa inglese.

Ottenuta l'adesione della Regina, il principe Leopoldo partirà per Berlino e per Londra, da dove la notizia verrà annunziata ufficiosa.

Quanto al re — sempre secondo i bene informati — egli avrebbe dato piena e completa adesione al disegno e la sua partenza per Sigmaringen avrebbe specialmente per scopo un accordo con la famiglia relativamente al patrimonio privato del presunto erede del trono romeno.

Si smentisce poi nel modo più assoluto quello che asserirono, sulla fede del *Timpul*, alcuni giornali che cioè il principe Ferdinando si sia incontrato a Parigi con la signorina Vacarescu. Ed è una favola di ugual genere quella che — partito il Re Carlo — la signorina Vacarescu sia stata richiamata a Pallanza.

Il socialismo in Germania

Al Congresso socialista che si è aperto ieri l'altro a Erfurt, sono presenti 258 delegati.

E' già distribuita una relazione stampata sulle condizioni e sullo stato generale finanziario del partito.

Le entrate nella cassa del partito dal 1. ottobre 1890 al 30 settembre 1891 sommano a 323,866 marchi. L'uscita nello stesso periodo fu di 134,949 marchi.

Non sono compresi nello specchietto 100,000 marchi circa, raccolti pel fondo del primo maggio.

In complesso, la stampa del partito si accrebbe in un anno di 22 giornali.

Allo stato attuale il socialismo tedesco conta 69 fogli politici, 55 professionali.

Risulta che l'attività della presidenza fu enorme. Basta dire che si ricevettero e spedirono più di 200 lettere, senza contare le circolari e gli stampati che furono a diecine di migliaia. La presidenza fu costretta ad aumentare il personale d'amministrazione.

Lo czar a Berlino

Dispacci da Parigi annunziano che venne ufficialmente notificata la visita dello czar a Berlino.

Il Principe di Napoli
colonnello brigadiere

Nel giorno di San Martino il principe di Napoli sarà promosso a colonnello brigadiere. Egli sostituirà il gen. Ottolenghi assumendo il comando della brigata Re (1° e 2° fanteria). Gli ufficiali del suo reggimento gli offriranno un album di fotografie, lavoro finissimo che costerà 4 mila lire.

GIERS

Il gran cancelliere di Russia sig. de Giers, partirà domani 20 corr. da Pallanza per Wiesbaden e Francoforte sul Meno.

Incredibile.... sed verum!

Scrivono da Bari, 16 corr.:

In seguito ad una dimostrazione pei fatti di Roma il brigadiere dei carabinieri di Rutigliano ha elevato verbale contro quattordici persone, *rée* d'aver tenuto fronte dignitosamente col grido di viva Roma, contro dei monellucci che per ispirazioni dei *padri confessori*, o forse perchè non avevan capito bene di che si trattasse, vituperavano il nome della capitale d'Italia con grida e schiamazzi incivili. Che ve ne pare?

Tra i nomi degli imputati c'è quelli dei seguenti che ho potuto conoscere con base certissima: Francesco Dalena (assessore municipale), Vito Diomede (idem), Pietro Morea (consigliere), Francesco Suglia (idem), Martino Dalena, Alfredo Suppa, Francesco Nacherlilla,

Adolfo Chiaia, Giuseppe Pappalepore, Raffaele Pappalepore (tutti studenti), ed altri dei quali mi sfugge presentemente il nome.

Non so in che ginepraio s'è andato a ficcare l'egregio brigadiere. Non so — se il processo potrà aver seguito sul serio — a chi toccherebbe la peggio.

Nè sappiamo comprendere con quale criterio di accusa il brigadiere si sia incaponito nel fatto presente. Avrebbe voluto che si gridasse viva il Borbone, forse, ovvero quell'altro.... Leone XIII?

La flotta francese a Palermo

L'annuncio di questo avvenimento, sebbene non sia ufficialmente confermato, non reca meraviglia ad alcuno, parendo assai naturale che i francesi debbano cogliere la prima occasione propizia per restituire la visita che la nostra flotta (forse per troppo precipitato consiglio dell'ammiraglio Lovera di Maria) fece a Tolone quando vi giunse il presidente Carnot.

La restituzione non avendo avuto luogo, come si credeva, a Spezia, potrebbe benissimo farsi a Palermo, al momento in cui vi andrà il Re.

Le relazioni di cortesia in cui vivono i due governi s' impongono.

Un altro assassinio nel Canton Ticino

Si ha da Mendrisio notizie d'un nuovo e gravissimo delitto.

Il clericale Bernasconi pugnalò sulla pubblica piazza di Riva San Vitale, il proprio cognato, maestro della banda cittadina.

Si vuole che il movente principale di questo assassinio sia un odio fra i due congiunti, per interessi privati.

L' inchiesta per l'assassinio dei Buzzi segue il suo corso regolare.

DALL'AFRICA

Messedaglia-Bey scrive da Pisa alla *Riforma* sulla importanza commerciale di Massaua e sulla rivale concorrenza francese: esprime l'opinione che la provincia dell'Harrar sia sotto il protettorato ufficiale dell' Italia, perchè gli introiti doganali dell'Harrar costituiscono il fondo di garanzia e d'ammortamento del prestito del 1889, garantito dal Governo italiano, in base al protocollo firmato il 24 marzo 1891.

Il Messedaglia ritiene che l'Inghilterra non si farebbe molto pregare a cedere all' Italia i porti di Zeila e Berberon, indispensabili alla nostra espansione nell'Harrar e nei Paesi Somali, e necessari per controbilanciare gli sforzi e tentativi francesi.

La *Riforma* ha da Massaua che, in seguito alla morte di Debeb, la situazione nel Tigrè è molto migliorata. Ignorasi ancora l'atteggiamento di Mangascià verso Menelick, ma credesi che Mangascià non ribellerassi a Menelick, specialmente se Menelick verrà presto, come sembra, in Borumieda per conferire con tutti capi dell' Etiopia settentrionale.

A Massaua fa molta impressione il fatto che durante il processo Cagnassi-Livraghi, tutto sia rimasto in mano all' autorità militare. Notasi che l'avv. Cagnassi, prima abbattutissimo, ora sia d'eccellente umore e dica che presto uscirà libero e indipendente per le vie di Massaua.

La *Riforma* ha da Massaua che fu arrestato Leone Nahaini, scrivano interprete dell'avvocato Pito, per accusa di estorsione.

E' giunto a Napoli l' ing. Bricchetti-Robecchi, reduce dal suo importante viaggio nella Somalia.

Egli è stato uno dei primi bianchi che abbia compiuto tale esplorazione.

Partito da Magadisco dopo avere stabilito con Filonardi la stazione italiana di Adalle proseguì per Obbia. Fu assalito più volte dagli indigeni verso Ogaden. Era sua intenzione di pervenire all'Harrar da questa parte, ma le peripezie di Baudi di Vesme e di Candeo lo dissuasero decidendolo a ripiegare su Berbera.

Nel centro di Ogaden s' incontrò con la spedizione Ruspoli diretta al Lago Rodolfo.

I risultati definitivi dell'Esposizione mondiale del 1889

Si sono pubblicati in questi giorni i dati definitivi ed ufficiali sulla grande Esposizione di Parigi del 1889.

Gli espositori furono 61,722, dei quali 27,735 stranieri.

L'entrata fu di 21,583,000 fr., presso chè il doppio di quella avutasi nel 1878.

Si consumarono nell'Esposizione chilogrammi 516,000 di pane, 425,000 chilg. di carne, 140.000 chig. di pesce e di selvaggina, 208,000 chilg. di frutta.

Si bevettero 9870 ettolitri di vino, 1316 ettolitri di birra, 200 ettolitri di sidro, 180 ettolitri di cognac e liquori diversi, 337,000 bottiglie di champagne.

Tutti i proprietari i Ristoranti hanno fatto fortuna, ed il loro guadagno in media oscilla fra i 150,000 e 200,000 franchi, i più favoriti realizzarono un beneficio di un milione e mezzo ed i meno fortunati 30,000 franchi.

Trecento *vespasiani* cinquanta *lavabo* e duecento cinquanta *water-closets*, che funzionarono dopo l'inaugurazione ricevettero fino al 31 luglio dieci milioni di visite.

Si può valutare a 42,000 cavalli-vapore la forza motrice trasformata in elettricità durante l'Esposizione.

Gli stabilimenti di spettacoli, divertimenti ecc. prosperarono grandemente.

La polizia dovette intervenire in 10,480 affari, essa ha operato 1519 arresti e prestò il suo concorso per 305 ragazzi smarriti.

Vi soccombettero 11 visitatori, 9 per apoplesia, 1 per rottura d'aneurisma, ed uno schiacciato dalla ferrovia Decauville, due operai furono uccisi.

Il servizio di sanità curò 903 affezioni gastriche, 732 attacchi d'isterismo, 197 sincopi, 504 contusioni, 791 malattie diverse.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 ottob.. ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.7	752.3	752.6	754.6
Umidità relativa	86	84	88	66
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	90.6
Vento direz.	—	S	S	E
Vento vel. k.	0	4	7	9
Term. cent. .	18.3	19.0	17.5	18.4

Temperatura { massima 20.4 / minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Venti da deboli a freschi settentrionali al nord, vari altrove, cielo vario con qualche pioggia, temperatura in diminuzione Italia sup.

Errata-corrige. Nella appendice di sabato u. s., nell'ultima colonna, penultimo periodo, là dove è stampato « e pure » leggasi invece « *se pure* ».

L'anniversario della liberazione di Venezia. Oggi Venezia commemora il 25° anniversario della sua liberazione dal dominio austriaco.

In quest'occasione vengono solennemente trasportati al cimitero gli avanzi mortali del tenente colonnello Cesare Rossarol, napoletano, morto nella memoranda difesa di Venezia nel 1849.

La chiarissima e simpatica signora *Luigia Codemo* ha pubblicato per la circostanza un bellissimo opuscoletto dal titolo: *Venticinque anni* dal 19 ottobre 1866.

Chiamata di classe. E' imminente la pubblicazione della circolare colla quale si chiama sotto le armi la prima categoria della classe del 1871. La chiamata avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

Trasloco di notai. Il cav. dott. Geminiano Cucavaz, ora notaio a Paluzza, passa a S. Pietro al Natisone e il dott. Pietro Barcelli ora a S. Pietro, va a Paluzza.

Facilitazioni di viaggio. In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti di andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 17 al 2 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Dalla proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso pubblico a Treviso nella memorata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Treviso abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Grave disgrazia

Giocchè pur troppo era da aspettarsi e forse da stupirsi non fosse avvenuto prima d'ora, successe ieri verso le 3 ½ pom., una grave disgrazia fuori porta Grazzano al passaggio del treno della tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Tutti sanno come turbe di ragazzi fuori le porte ove percorre il tram, facciano una vera gazzarra per arrampicarsi alle carrozze dei treni sia quando sono fermi sia allorchè sono in movimento.

Ed a questo proposito non possiamo a meno di biasimare altamente la noncuranza dei genitori che lasciano i loro bambini esposti a così gravi pericoli, poichè non poca è pure la loro responsabilità nelle disgrazie che avvengono.

E veniamo al triste fatto di ieri:

Al passaggio del treno, tre ragazzi montarono sul predellino della bagagliera, - e qui riferiamo la versione ufficiale, - quando alla vista del capo conduttore del treno, due di essi con un salto smontarono ed uno, il ragazzo Giuseppe De Roche, d'anni 7, figlio di un capo squadra della Ferriera, respinto colla mano dal conduttore stesso, cadde, e le ruote della ultima carrozza gli passarono sopra il corpo.

Anche un fratellino del Giuseppe De Roche, presente al brutto fatto, avrebbe subito dichiarato che fu il conduttore a respingerlo dal predellino della bagagliera, per cui sarebbe avvenuta la caduta.

Si fece gente, ed il ragazzetto, adagiato su una carretta, venne subito trasportato all'ospitale civile, ove gli si riscontrarono squarciamento del bacino e gravissime fratture al femore destro, per cui dopo circa mezz'ora dovette soccombere.

Riceviamo dalla Direzione della tramvia Udine-San Daniele la seguente che pubblichiamo:

« Ieri alle ore 3.30 il treno della Tramvia Udine-S. Daniele che dalla Stazione R.A. va a porta Gemona passava da Porta Grazzano.

Tre ragazzi dai 12 ai 14 anni approfittando d'un istante in cui il conduttore era nella vettura per distribuire un biglietto, montarono sui pradellini della bagagliera che trovavasi davanti.

Appena il conduttore ritornava sulla piattaforma, scivolarono giù, ma certo de Roche, che trovavasi sulla piattaforme posteriore, malaguratamente cadde, di modo che la vettura che veniva dietro gli passò sul corpo.

Dopo poco tempo dovette soccombere per le ferite riportate. »

La Direzione

—

Su questo proposito troviamo nel bollettino della questura quanto segue:

« Iersera a cura del locale ufficio di P. S. fu arrestato Giuseppe Molgore di Carlo, Capotreno del tram a vapore Udine-San Daniele, ritenuto responsabile della disgrazia avvenuta al bambino Giuseppe De Roche. »

—

Sappiamo poi che l'arrestato venne stamattina passato alle carceri giudiziarie a disposizione del Tribunale.

E' probabile che gli sia accordata la libertà provvisoria.

Pioggia torrenziale

Dopo alcuni giorni nebbiosi e piovviginosi, ieri, durante la giornata pareva che il tempo volesse rimettersi; ma dopo mezzogiorno il cielo oscurossi di nuovo.

Verso le 9 cominciò a cadere la pioggia, che aumentò in brevissimo tempo e divenne un vero diluvio.

Raramente abbiamo visto a cadere l'acqua con tanta violenza; le strade erano mutate in torrenti e l'attraversarle era impossibile.

La pioggia, sempre fortissima, continuò fino a tarda notte con accompagnamento di tuoni, lampi e fulmini.

Il treno domenicale della tramvia di S. Daniele che parte da Udine alle 8 potè effettuare lo scambio a Fagagna, ma da questa stazione a Rivotta, la pioggia penetrò nella macchina e spense il fuoco, che fu però riacceso e il treno potè proseguire. A Rivotta, continuando l'imperversare della pioggia, si decise di ritornare a Fagagna non potendosi proseguire per S. Daniele. Da Rivotta a Fagagna il treno dovette impiegare *due ore!*

Questa mattina non giunsero a Udine treni da S. Daniele.

—

La direzione del Ledra-Tagliamento ci comunica:

Il nubifragio di stanotte ha ingrossato straordinariamente il torrente Viuzza che ha asportato il manufatto, presso S. Vito di Fagagna, attraversante il canale Ledra.

Per la riparazione occorreranno parecchi giorni durante i quali molto probabilmente i canali del Ledra dovranno essere tenuti in asciutto.

—

Durante la mattinata di ieri un nubifragio si scatenò lungo la linea pontebbana; il convoglio partito da Udine alle 10.30 dovette fermarsi in parecchi punti.

Tutti i torrenti s' ingrossarono molto.

Morto sul lavoro. Vittorio Bertossi d'anni 39, da Amaro, cessava di vivere in seguito alle contusioni riportate dalla caduta di una frana avvenuta nelle cave di pietrame della località Clapeit e dalla quale fu investito. Egli lavorava in quella cava all'estrazione del pietrame per conto dell' Impresa Giovanni Zamolo.

Guardia di Finanza che ferisce il suo capoposto. Nella caserma delle guardie di finanza al passo di Monte Croce (Paluzza) la guardia Angelo Rigoli, in seguito ad un diverbio avuto col compagno Giacomo Oragano, capoposto, lo feriva con un coltello ripetutamente al lato sinistro del petto, producendogli ferite guaribili in giorni 15.

Il feritore trovasi in arresto.

Per minaccie di morte. In Codroipo, essendosi l'usciere di quella Pretura signor Enrico Cimarosti portato alla casa dell'ingegnere Felice De Cilia fu Osvaldo per procedere ad un pignoramento mobiliare, questi lo minacciava di morte con una pistola a due canne che aveva impugnato.

Il De Cilia venne arrestato dai reali carabinieri.

Un nuovo organo. Ci scrivono da Rivolto, 18:

Oggi terza domenica di ottobre, si è inaugurato nella Chiesa parrocchiale di Rivolto un nuovo organo della fabbrica *B. Zanin di Camino di Codroipo.* Esso consta di un *manuale* di 56 note, 12 registri interi, Pedaliera di 27 note reali e 5 pedalini di combinazione. Questa nuova opera dello Zanin è riescita meravigliosamente essendo le diverse voci d'un timbro simpaticissimo, ed alcuni registri colle loro sfumature producono l'effetto d'un coro d'angeli che cantino dal cielo. Sono riusciti molto bene la *Dulciana*, la *voce angelica ecc.*; sono veramente superbi i *contrabassi al pedale*; una sonorità bellissima quando l'organo suonava a pieno.

Per il collaudo venne in Rivolto il maestro Franz che assis ito da una commissione di egregie persone esaminò l'istrumento e ne estese relativo processo verbale. L'egregio maestro insieme al reverendo Colautti hanno fatto gustare della bellissima musica mettendo in rilievo tutte le parti dell' istrumento.

L' impressione generale è stata veramente entusiastica. Ne va pubblica lode al zelantissimo parroco di Rivolto che non pago di sagrificarsi per la sua Chiesa ogni giorno più bella e più ricca, ha voluto anche adornarla d'un nuovo organo liturgico.

Il bravo fabbricatore B. Zanin già conosciuto dagli intelligenti per artista abilissimo e coscienzioso, può essere ben contento del suo trionfo anche in questo suo nuovo lavoro.

Auguriamo a lui lo stesso esito brillante in quei lavori di più gran mole che sta compiendo per altre chiese.

Una bella gita

« *Al mare, al mare,* » fu il gradito invito che la nobil famiglia Miani mandò ad una limitata cerchia d'amici intimi, dalla sua villeggiatura di S. Giorgio di Nogaro. Va da sè che conoscendo la fine gentilezza delle famiglie Miani e Bianchi non ce lo siamo fatto ridire e sabato mattina ci trovammo in ferrovia la contessina Antonietta ed il co. Giuseppe Pace, la signorina Marchesetti, un altro signore che presenterò più tardi ed il sottoscritto. Alla stazione di S. Giorgio ci attendeva un treno speciale dato cavallerescamente dal capo stazione il sig. Zatti Vittorio che per brev'ore, troppo brev'ore ci fece poi da capitano nel vaporetto della Società Veneta, cortesemente concesso al cav. Pietro Miani. Non m'azzardo venir fuori con aggettivi per dimostrare quanto sia stata la nostra fortuna ad essere con tali famiglie ospitali e con tali compagni da viaggio; so che sarei inferiore al vero.

Il vaporetto della Società è veloce, fila 12 kil. all'ora, può contenere 12 persone. Il Corno che noi si doveva percorrere per giungere al mare è tortuosissimo e frequentato abbastanza da barcaccie, ha dal porto al mare una percorrenza di 12 kil. Su quel vaporetto pur talora sbattuto *dall'onde*, anche nelle forti curve noi si si sentiva sicuri. Era uno solo della compagnia che sprezzava quel ruscelletto, e tutto per non far torto al suo casato. Giunti alla caserma di finanza, quelle guardie gentilmente c' invitavano a scendere dal vaporetto, ma per scendere, si doveva salire, ed il passo era ardito assai e per riguardo di cavalleria si dovette a malincuore abbandonare l'idea di toccare terra per un pò.

Si cominciò allora a fare un generoso spuntino, ed il vaporetto di nuovo ad andare, e noi con un sole magnifico si si trovava innanzi l' immensa spianata del mare.

Surse in piedi quel signore e con l'occhio scintillante ed alto 133 centimetri dall'onda, parea fosse divenuto proprio vetto marinaro. Mantenea la promessa l'avea detto tante volte — Mar — pigliero — e sono io!...

E per lui fu tanto l'entusiasmo di essere in mare che, conoscentissimo di geografia, ebbe il coraggio di dire — guardate il mare pacifico!

Percorsi sei kil. in mare si ritornò per altro canale nel Corno ed in tre ore la stupenda gita era finita.

Risaliti nell'espresso, dopo un buon vermuth bevuto da siora Cattina, si ritornò a S. Giorgio e nella casa Miani rallegrata dalla figlia e dalla nipotina, ci fu dato un eccellente pranzo condito da squisito sentire e sincerità d'affetto.

Dott. R. P.

Feste in casa Bianco. Il sig. Bianco e la signora Teresita Bianco Fusinato, che sono stati per parecchi anni ospiti della nostra città, hanno in Udine ancora numerose amicizie e perciò, siamo certi, che molti leggeranno con piacere la seguente corrispondenza da Feltre 15 corr. che riportiamo dall'*Alpigiano* di Belluno:

Ieri ci fu una festa simpatica ai Sasset, una Villa deliziosa, sui colli, presso Feltre.

Ricorreva l'onomastico della padrona di Casa — quel tipo bello e elegante di gentildonna che è la figlia di Arnaldo Fusinato, Teresita, marit.ª Bianco; e, per una gentile combinazione della sorte, ricorreva anche il genetliaco della figliuola di lei, Erminia — un amore di bambina, che ricorda la mamma nei lineamenti espressivi e delicati, e la nonna illustre nel nome.

Il giorno, quindi, doveva essere solennizzato con espansione dalle famiglie Bianco e Fusinato, e dai parenti ed amici di esse; e lo fu infatti.

Convennero, fin dal mattino, nella ospite Villa molte delle più ragguardevoli Dame della aristocrazia Feltrese; taluna venne anche da Belluno e da altri luoghi; altre, cordialmente invitate, si trovarono nella impossibilità di accettare, e inviarono alla signora Teresita e alla piccola Erminia le loro scuse e i loro augurii di felicitazione. In compagnia delle graziose mammine, venute a salutare in particolar modo la padrona di Casa, convennero quindici o sedici ragazzini, amabilissimi al pari di chi li guidava, venuti specialmente per far la corte alla spiritosa Erminietta. Tutti quanti — come era naturale — ricevettero una accoglienza amichevolissima e fraterna, da parte della signora Teriesita, della Erminia, e dell'ottimo professore Guido, fratello della Teresita, sempre affabile generoso di gentilezza e di arguzia.

I bambini ebbero fiori, confetti e bibite a profusione. Gli altri ospiti ebbero tutto il giorno a loro disposizione il *buffet*, ricco di dolci e di rinfreschi.

Piccoli e grandi ballarono poi allegramente, e si divertirono un mondo, fino all' imbrunire, — ora in cui — dopo lo sparo di mortaretti, dopo gli immancabili fuochi, e la non meno immancabile lanciata di palloni, — ci congedammo dalla cara Famiglia, portando con noi la memoria indelebile del suo garbo squisito, della sua ospitalità impareggiabile, e il desiderio di rinnovare per cent'anni ancora, ai Sasset, questa visita e queste pure gioe gradite.

Avrei finito; ma prima di chiudere il foglio, vogliate concedermi che vi nomini semplicemente le amiche riunite oggi in Casa Bianco.

Per notarvele senz'ordine, come mi vengono in mente, erano: Teresita Fusinato-Bianco e la figliuola Erminia; la contessa Maria Calbo Crotta-Guarnieri; la co: Bice Villabruna; la co: Marianna Sarhentein e figlia maritata Rocca; la nob: signora Marianna Bellati-Maresio-Bazolle; la signora Antonietta Rossi-Bianco; la co: Dina Calbo-Crotta-Bellati; la co: Nella Sanseverino-Vimercati-Bellati; la co: Mezzan-Bianco....

La moda invernale. Invano l'adorabile poeta tedesco, ha cantato:

Cheto io siedo al focolare
Pieno il cor di fantasia.

No, no, spirito bizzarro, le fantasie disertano il cuore, quando l'aria tiepida, i tramonti dorati e i fiori dal soave aroma se ne vanno.

Poco si sogna nell' inverno, e il desiderio di una felicità reale ci punge più vivamente, forse perchè la morte ci sembra meno lontana. Ma non è già

per parlarvi di morte signore mie, che oggi mi presento a voi.

L'inverno che viene, mi ha consigliato a chiedere notizie sulla moda, e queste notizie ve le trasmetto tali e quali.

Gli abiti, di stoffa pesantissima, a righe, a fiorami, più a fiorami che a righe, si guerniranno di penne, da quelle splendide di pavone e di struzzo a quelle modeste di gallo.

I mantelli *camail*, scintilleranno di guernizioni di giaietto, che, partendo dalla spalla, copriranno il mantello in tutta la sua lunghezza.

Altri mantelli saranno guerniti di piume come i vestiti.

Ed ora mi dican pure seccantissima i signori uomini, cui la descrizione di certe *toilettes* fa venire il mal di mare, forse perchè certe *toilettes* costano quanto un gioiello.

Io, che voglio far piacere alle signore, sono capace di tenermi il *seccantissima* e.... descrivere.

Ecco. E' un abito per cerimonia questo, e l'ho visto da quella sarte di buon gusto ch'è la signora Tis Cesare, che ebbe già l'alto onore di abbigliare la nostra Sovrana. Gonna grigio argento con piccola gala accannellata dappiede, interrotta a tratti da nodi Luigi XV.

Il corsetto, con grandi ali nei fianchi, percorrenti la lunghezza della gonna, è di stoffa a fondo grigio argento con olive di felpa lontra chiara.

Questa specie di tunica è guernita in fondo di una bordura dorata, a cui delle perline d'acciaio, aggiungon nuovi e più freddi riflessi.

Delle gale accannellate, ricoperte internamente di trina dorata e argentata, guerniscono il corsetto sul dinanzi. L'apertura a punta intorno a cui gira un velo leggerissimo di seta, picchettato d'argento, lascia alquanto scoperti il petto e la nuca.

L'abito è a mezza coda. Che ve ne pare, signore mie?...

E quando vi avrò detto che il cappello invernale avrà le tese piccolissime e si guarnirà con molto velluto e molte penne, non mi parrà di aver chiacchierato poco.

LUISA

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	13
» morti	»	1	»	—
Esposti		2	»	1
Totale	maschi	18	femmine	14 = 32

Morti a domicilio

Rosa Rodaro di Luigi d'anni 3 — Francesca Viancino-Francia fu Giuseppe d'anni 74 civile — Regina Del Fabbro di Valentino di mesi 15 — Ernesto Colla di Francesco di mesi 10 — Caterina Driussi-Martina di Gio. Batta d'anni 25 casalinga — Riccardo Grubic di Vincenzo di mesi 1 — Rosa Franzolini-Pesson fu Francesco d'anni 73 contadina — Vittorio Morassutti di Giuseppe di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Leonardo Barzotti di Enrico d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Badino fu Vincenzo d'anni 71 agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Umberto Castroniva falegname, con Erminia Piani setaiuola Gio. Batta Galiussi muratore con Domenica Vittorio casalinga — Valentino Melchior fornaciaio con Annunciata Trevisani maestra — Giovanni Mantelli negoziante con Oliva Jascki sarta — Gio. Batta Romanelli conciapelli con Pasqua Pajaniz operaja.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera alla replica del *Matrimoni di Martin Todesch*, ci fu una pienona.

Il pubblico si divertì immensamente ed applaudì gli esecutori.

Fu *triplicato* il penultimo coro e bissato il finale con coro e ballo.

Anche alla farsa si rise di cuore.

La «Società comica friulana» compie il gradito dovere di ringraziare l'egregio maestro sig. Franco Escher che tanto gentilmente si prestò a musicare i cori della commedia *Il matrimoni di Martin Todesch*, riescendo la bella musica ad assicurare l'esito completo dello spettacolo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani il grande spettacolo: «Napoleone in Egitto». Con nuovo ballo.

Libri e Giornali

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 43:

Amenità critiche, T. Fornioni — Lettera, Neera — Per Manzoni, A. Sormani — L'accademia della popolarità, Gramola — Ed io vorrei.... A. G. Bianchi — Esposizione artistica svizzera, Turno di Lugano, G. Bocciarelli — Tiratina d'orecchie, Ugo Valcarenghi — Per le civette, Lalla — A volo (racconto, continuazione, vedi dal n. 41 al 43) A. G. Cagna.

Copertina: Cronachetta: Per la tutela del patrimonio artistico nazionale — Muse.... e musi. Vice f. f. di Mastro Impicca.

Gazzetta Letteraria settimanale (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 42 di sabato 1° ottobre:

Età d'oro dei poeti, di E. G. Boner. — Foglietto bianco, di Roberto Bracco (Cont. e fine). — Telegrafo, di Antonio Della Porta (versi). — Venere, di Ottavio Zanotti Bianco. — Un nuovo libro francese sull'Italia, di Giuseppe Depanis. — Bibliografie: Elementi di Letteratura per le scuole secondarie. — L'Arcadia dal 1690 al 1890, di Isidoro Carini. — Giuochi — Scacchi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 ottobre 1891

Pozzesi Guido, commesso ferroviario alla stazione di Udine, imputato di truffa; venne dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Treppo Valentino di Giacomo, contadino, da Ciseris; si dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, era imputato di furto.

LE ARINGHE

adoperate come mezzo di punizione

Togliamo nel *N. P. Journal*:

Gli aguzzini russi delle prigioni hanno trovato questo nuovo metodo per punire quei deportati che non vogliono fare confessioni o che non vogliono fare i nomi dei loro complici. Stando al detto di alcuni prigionieri, il dover mangiare continuamente aringhe assai salate appartiene ai mezzi più crudeli di torturare che siano mai stati adoperati. Le manette, l'anello di ferro messo attorno al collo e tutti gli altri istrumenti di tortura sono cose da ridere in confronto delle aringhe.

Il condannato viene rinchiuso in una cella ben riscaldata e strettissima e non riceve altro nutrimento che aringhe salate; perfino del pane e dell'acqua lo si priva. La sete è una tortura insoffribile e quando il prigioniero viene condotto dinanzi alla commissione inquirente è talmente spossato, che confessa ancora più di quanto da lui si pretende. Quando, dopo la tortura, gli si presenta per la prima volta un sorso di acqua fresca, l'avidità colla quale l'appressa alle labbra è tale, che viene preso da un capogiro, la febbre lo assale ed il suo intelletto minaccia di andarsene.

La tortura della fame è cosa che nell'umanissima Russia non si adotta più in causa del progresso che vi fa la civilizzazione; anzi, progressisti, come sono i carcerieri russi, concedono ai condannati renitenti di cibarsi a piacimento di un cibo, che in Russia è prediletto. Quanta umanità!

Il confronto delle velocità

(Dall'*Economia rurale*)

E' un curioso studio comparativo tra le diverse velocità, pubblicate dall' *Indicator Simplex*; mancano nel prospetto le velocità del suono, della luce e dell'elettricità.

	Metri p. min. sec.
Tramvie	3.00
Fiume rapido	4.00
Nave (9 nodi all'ora)	4.63
Cammello (185 chil. in ore 10.20	4.07
Vento ordinario	6.00
Pallone dirigibile	6.39
Volo della mosca	7.62
Corsa in velocipede	9.65
Treno diretto (60 chil. all'ora)	16.67
Cavallo da corsa	16.99
Onda dell'oceano in tempesta	21.85
Cane levriere	24.34
Colombo viaggiatore	27.00
Telegrafia pneumatica	30.00
Volo dell'aquila	31.00

Arresto importante a Napoli

Si ha da Napoli, 16:

— La Questura di Napoli, in seguito all'avviso ricevuto da Parigi, ha arrestato certo Simone Carmi, di Torino, mentre cercava di vendere a questa Borsa 17 cartelle rubate al Credito Fondiario di Parigi, del valore di lire 81,500. Il Carmi si è giustificato dicendo di aver ricevuto quelle cartelle dal cassiere di una banca torinese, morto tempo fa. Inoltre disse di essere venuto a Napoli per concludere un mutuo per conto di un signore di Torino. Però si è assodato essere false tutte queste giustificazioni.

UN NUOVO LEGUME

Si parla molto agli Stati Uniti di un nuovo legume, che non sarebbe altro che la radice di una specie di giglio.

Esso rassomiglia alla patata, coll'aggiunta di alcune barbe, ma è di forma più allungata e l'interno è un po' più viscoso.

Per cuocerlo, lo si fa dapprima bollire, per toglierli un certo sapore acre, poi lo si fa friggere, arrostire o cuocere al forno, secondo i gusti.

Gli agricoltori della Florida vendono di già questo legume al mercato.

Le piante crescono benissimo nei terreni umidi e paludosi. Si riproducono da loro stesse coi loro bulbi nella terra, di modo che il coltivatore non deve fare altro che togliere i rampolli e lasciare la pianta madre propagarsi liberamente.

Durante dei secoli, gli egiziani hanno coltivato un prodotto simile, all'epoca dell'innondazione del Nilo, e ai giorni nostri lo si coltiva comunemente al Giappone.

Questo legume è graditissimo al palato e si propaga tanto facilmente nei terreni favorevoli, che lo si può riguardare come una vera risorsa per l'avvenire.

Un dramma alpino

Scrivono da Intra, 16 ottobre al *Corriere*:

Dolorosissima notizia giunge in questo momento dall'alta valle del S. Bernardino. Il figlio di un grande e stimato industriale, giovane ingegnere caro a quanti lo conobbero, era partito da cinque giorni per una gita alla Laurasca, nè più aveva fatto ritorno. Cacciatori, guide, amici, lo cercarono invano per tre giorni di seguito. Ieri nel pomeriggio i carabinieri lo trovarono morto, steso sulla neve a pochi passi dalla vetta della grande Laurasca.

Si parla vagamente di un suicidio, perchè l'infelice nella mano raggrinzita stringeva ancora una piccola fotografia. Sulla fotografia di giovinetta era scritto «addio!» Nessun indizio del ritratto, evidentemente un istantaneo.

Telegrammi

Terremoto ed eruzione a Pantelleria

Roma 18. L'ufficio centrale di meteorologia riceve da Pantelleria in data di ieri: a tre chilometri dal paese in direzione ovest il mare si è alzato impetuosamente e si sono vedute anche colonne di fumo. Oggi vi furono delle leggerissime scosse di terremoto. Fu osservata una striscia lunga circa un chilometro da sud verso nord con eruzione continuata di massi, fumo, boati e sempre alla medesima distanza.

E in data di stamane: La scorsa notte si udirono delle scosse di terremoto rare ed impercettibili. La striscia di eruzione si è prolungata ancora verso il nord. L'eruzione continua estendendosi da sud verso nord, eruttando massi a considerevole altezza.

Il tentato suicidio di un cassiere

Roma 18. Achille Mancini, cassiere economo della Biblioteca Vittorio Emanuele, stamane verso il Camposanto, tentava di suicidarsi, ingoiando della morfina.

Due agenti che lo pedivano lo sopraggiunsero, gli tolsero la morfina e lo arrestarono.

Il Mancini erasi appropriato 28000 lire che doveva pagare al libraio Löscher.

Scoperto il vuoto, la Questura lo faceva pedinare da tre giorni.

Votazione popolare in Svizzera

Berna, 19. Ecco il risultato delle votazioni popolari: Sul monopolio per emissione di Biglietti di Banca 220 mila si, 141 mila no. Sulla Tariffa daziaria 210 mila si, 140 mila no. Tali risultati non sono definitivi, mancando 200 Comuni in varii Cantoni.

Il monumento ai caduti di Bagnorea

Roma, 18. Si inaugurò oggi il monumento ai caduti di Bagnorea.

Intervennero 65 rappresentanze con 32 bandiere e sei musiche Sul monumento furono deposte molte corone.

Il corteo era lunghissimo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 ottobre 1891

Rendita	19 ott.	18 ott.
Italiana 5 % contanti	90.10	
» fine mese	90.35	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	—.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301	
» 3 % Italiane	278	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	478	
» » » 4 1/2	488	
» 5 % Banco Napoli	470	
Ferrovia Udine-Pontebba	451	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503	
Azioni		
Banca Nazionale	1300	
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	
» Popolare Friulana	114	
» Cooperativa Udinese	27	
Cotonificio Udinese	1100	
Società Parchetti	190	
» Tramvia di Udine	90	
» Veneta Impr. e Cost.	37	
» Cotonificio Veneziano	240	
Cambi e Valute		
Francia chéque	101.80	
Germania »	128.1/2	
Londra »	25.78	
Austria e Banconote »	219 3/4	

Ultimi dispacci

Chiusura Parigi:
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. 9040
Tendenza migliore.

Cambi leggermente più deboli.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3 10
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.5[illegible]
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11 30
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.46
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a	O.	6.42 a.	8.55
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13
M.	5.24 p.	7 23 p.	M.	5.04 p.	7.15

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.50
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.[illegible]

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S.F.	8.15
P.G.	11.36 a.	1.— p.	11.— a	S.F.	12.40
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	S.F.	3.20
S.F.	5 50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S.F.	7.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle [illegible] 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 p[illegible]
NB I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti